

**Segreteria Nazionale Radiotelevisioni**

Roma, 18 Luglio 2013

**LA RAI SI SOTTRAE DAGLI IMPENI PRESI**

Lo Snater, a seguito dell'Accordo del 4 luglio 2013, sta raccogliendo segnali che indicano una Rai passiva sul ruolo che le compete: *“l'Azienda monitorerà costantemente l'acquisizione delle deleghe, sollecitandone l'invio nei tempi previsti”*.

Una missiva non ben identificabile inviata a circa 400 Dipendenti, una mancata “consegna” agli Uffici del Personale di chiamare i Colleghi in oggetto per chiarire le loro eventuali domande, l'aver lasciato il Sindacato da solo a spiegare gli aspetti complessi dell'Accordo, sono tutti elementi che fanno dubitare della volontà aziendale di affrontare questo momento delicato, cioè la buona riuscita della fase dell'esodo volontario prevista dall'Accordo.

**È un atteggiamento aziendale che contrasta con lo spirito della lunga e difficile trattativa e con il testo dell'Accordo** che, se aggiunto alla scarsa disponibilità delle Strutture a perdere ulteriori risorse, produce un mix di bassa attenzione alla fase volontaristica, l'unica in grado di scongiurare in seguito l'applicazione della legge 223/91 sui licenziamenti collettivi.

L'accordo raggiunto prevede due fasi di esodo volontario (la prima utilizzando ancora le incentivazioni all'esodo della circolare del D.G. del 16/1/2013 e la seconda usufruendo dell'art. 4 della legge Fornero del 2012 che prevede la possibilità di essere “accompagnati” alla pensione) e solo alla fine, se non si dovesse raggiungere il numero di 100 volontari, si ricorrerebbe alla legge 223/91.

L'Accordo del 4 luglio è visionabile da tutti sul link dello Snater <http://www.snater.it/rai/wp-content/uploads/2013.07.04-Accordo-su-esodi-e-mercato-lavoro.pdf> ed è di particolare interesse soprattutto per i circa 400 Lavoratori nati entro il 1952.

Lo Snater si aspetta dalla Rai il massimo impegno nel raggiungere l'obiettivo congiuntamente condiviso, conseguire il numero di 100 volontari e non dover ricorrere alla fase dei licenziamenti collettivi.

All'atteggiamento aziendale verrà dato il giusto peso nelle future fasi di confronto già previste dal citato Accordo, fasi in cui si decideranno i criteri delle eventuali uscite non volontarie.

Il Segretario Nazionale  
Piero Pellegrino